

TI_GERICHTE 90.1996.3 vom 13. August 1997

TI Tribunale d'appello, 1997-08-13, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_90.1996.3

FR: TI_GERICHTE 90.1996.3 du 13 août 1997

IT: TI_GERICHTE 90.1996.3 del 13 agosto 1997

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 38

NAPR. L'opera è stata nel frattempo realizzata. Il piazzale è stato asfaltato e viene utilizzato principalmente per il trasbordo di merci. Nell'approvare con la risoluzione del 29.11.1995 il PR del comune di _____ il Consiglio di Stato ha fatto ordine al Municipio di modificare la denominazione dell'opera in " piazza per _____ esterni di _____ ", invitandolo a disciplinarla mediante l'adozione di adeguate norme di attuazione. L'art. 38 NAPR, ritenuto troppo generico e indifferenziato non è approvato e dovrà " essere completato con l'indicazione dello scopo dell'infrastruttura e che in quest'area non possono essere erette costruzioni al suo esercizio ". 9.2. Nel suo ricorso il Comune contesta la non approvazione dell'art. 38 NAPR che a suo giudizio regola con sufficiente determinatezza l'edificabilità e l'uso delle zone AP-EP previste dal piano. Per quanto attiene specificatamente alla piazza per _____, rileva ch'essa è identica a quelle istituite in quasi tutti i comuni ticinesi, d'intesa con le tre ditte titolari dell'autorizzazione generale per effettuare _____ esterni al di fuori degli _____. Queste operano regolarmente sul territorio ticinese e sono perfettamente a conoscenza di quanto si possa o non si possa fare su una piazza di _____ comunale. Chiede quindi il mantenimento dell'art. 38 NAPR nella sua formulazione originale. 9.3. Nell'udienza del 12 settembre 1996 si decide di tenere in sospeso la vertenza sul tema delle zone AP-EP e in particolare della piazza per _____, nell'attesa di una presa di contatto tra l'ing. _____ e il Comune stesso. Con scritto del 24.2.1997 all'Ufficio federale dell'aviazione civile (UFAC) il Dipartimento del territorio fa presente la necessità che l'annoso problema delle "piazze di lavoro esterne" venga finalmente risolto sul piano del diritto federale, per quindi consentire al cantone di regolamentare l'ubicazione e l'uso delle opere con gli strumenti della pianificazione del territorio, ad es. attraverso una specifica scheda di PD. L'UFAC risponde il 7 maggio 1997 riconoscendo i limiti della legislazione federale attuale (LNA) e confermando l'intenzione di adoperarsi per una sua modificazione che tuttavia ritiene particolarmente delicata e di non immediata attuazione. 9.4. Nel suo scritto del 27 maggio 1997 al TPT il Dipartimento commenta le precisazioni dell'autorità federale rilevando che la situazione rimane sostanzialmente immutata e con essa l'impossibilità per il Consiglio di Stato di approvare la proposta comunale. 9.5. Nel presentare il 25 luglio 1997 le proprie osservazioni il Comune si dichiara d'accordo di modificare la denominazione dell'area sulla quale si posano e _____ gli _____ in " area di _____ esterna per _____ ". Ritiene tuttavia superflua una regolamentazione specifica dell'uso ammissibile di detta area nelle NAPR " in quanto già prevista in modo

dettagliato sia dagli art. 12 e seg. del Decreto esecutivo concernente i voli a bassa quota e gli _____ esterni effettuati con _____ del 17.6.1987, sia dalle norme contenute nelle 'autorizzazioni di effettuare _____ durante _____ commerciali con _____ ed _____, rilasciate alle singole imprese di trasporto dall'UFAC, le quali prevedono inoltre severe sanzioni qualora non venissero rispettate le condizioni ivi poste". Basta dunque la chiara denominazione di area di _____ esterna per _____. Il Comune chiede quindi l'accoglimento del ricorso ai sensi del considerando N. 2. 9.6. in diritto La competenza legislativa in materia di navigazione aerea è riservata dalla Costituzione federale alla Confederazione (art. 37ter Cost). In base alla Legge federale del 21.12.1948 sulla navigazione _____ (LNA), all'Ordinanza del 14.11.1973 sulla navigazione _____ (ONA) e all'Ordinanza sull'infrastruttura _____ del 23.11.1994 (OSIA) l'_____, il decollo e lo stazionamento di _____ può solo avvenire o in eliporti o in aree di _____. Altre strutture non sono ammesse e il cantone non può prevederne di proprie né ammettere un uso di quelle legittime che ne stravolga natura e funzione. Le aree di _____ sono terreni utilizzati per effettuare _____ esterni, ossia al di fuori di un aerodromo, risp. di un eliporto. Questi _____ richiedono un'autorizzazione caso per caso o per una durata determinata. L'uso regolare dell'_____, la sua manutenzione e stazionamento appartengono invece all'eliporto. La legge non definisce l'area di _____, prescrive solo a proposito dell'uso prolungato che non vi si devono creare situazioni (Zustände) simili a quelle di un aerodromo (così il testo tedesco dell'art. 6.1 dell'autorizzazione di effettuare _____ esterni durante voli commerciali: il testo italiano parla invece all'art. 7.1 di infrastrutture simili a quelle di un aerodromo). In particolare non vi si possono erigere costruzioni o usarne di preesistenti che consentano di stazionare il _____ in modo prolungato o di usarlo regolarmente partendo dall'area in questione. Anche se il testo legale non lo dice esplicitamente risulta chiaramente che un uso regolare, prolungato, sistematico non è ritenuto compatibile con la natura e lo scopo dell'area di _____ esterna, che va nettamente distinta da un _____ (_____). Se l'intensità dell'uso è un fondamentale criterio distintivo, non è tuttavia a priori incompatibile col concetto dell'area in parola un suo uso frequente o prolungato "nell'ambito di _____ di lavoro (ad esempio _____ su cantieri, trasporto di legnami, ecc.)", nel qual caso "il programma dei voli deve essere discusso preventivamente con l'autorità comunale interessata". E' quanto dispone l'art. 14 (Voli di lavoro) del DE conc. i voli a bassa quota con _____, Capitolo II Disposizioni federali vigenti. Quale sia tuttavia la soglia a partire dalla quale non si abbia più a che fare con un'area di _____ ma con una figura intermedia simile all'eliporto non è deducibile dalla legge che è silente in proposito. Può il cantone colmare questa lacuna e soprattutto può esigere che lo faccia il comune precisando nelle norme di attuazione del suo PR le condizioni d'uso di un'area appositamente inserita a questo scopo in zona AP-EP? La risposta è alla fin fine negativa. Non spetta al Cantone e tantomeno al comune stabilire quando un'area di _____ non è più tale. Il concetto è di diritto federale e il diritto cantonale non può influire sulla sua interpretazione attraverso proprie disposizioni legali che ne possano o dilatare o ridurre il senso e con ciò l'applicazione. Se dell'area vien fatto un uso così intensivo da trasformarla in quasi-_____ le autorità di vigilanza (Municipio, Ufficio dell'_____ cantonale, polizie cantonale e comunale) lo segnaleranno all'UFAC, tramite l'Ufficio dell'aeroporto cantonale, affinché vengano assunti gli opportuni provvedimenti. Toccherà all'Ufficio federale stabilire se l'uso dell'area esorbita dai limiti compatibili con la sua natura e ordinare una congrua limitazione

dei voli. (Da non confondere con il ritiro, rispettivamente la limitazione dell'” autorizzazione di effettuare _____ esterni durante _____ commerciali ”, che l'autorizzazione non prevede in caso di inadempimento delle condizioni relative all' Utilizzazione ripetuta ; cfr. art. 7 e 8.2 dell'autorizzazione). E' ben chiaro che l'assenza di una chiara definizione dell'area di _____ e dei parametri che consentano di stabilire quando degeneri in piazza di lavoro pone non pochi problemi. L'area contiene in sé questa potenzialità. Basta uno spiazzo libero e sufficientemente spianato. Non servono costruzioni aggiuntive. Determinante è l'intensità dell'uso, la regolarità del servizio, il suo carattere continuativo, non occasionale. Ma quando intensità, regolarità, continuità sono tali da non più conciliarsi col concetto di area di _____ esterna? Ed è anzitutto opportuno adottare parametri restrittivi che limitino l'operatività di queste aree a vantaggio degli eliporti, rispettivamente delle piazze di lavoro (se verranno previste dalla legge)? Decentralizzare o centralizzare? Meglio lasciare che sia il mercato a decidere di caso in caso o pianificare dall'alto? Nel primo caso il rischio di un'incontrollata, disordinata disseminazione dei punti d' _____, ma anche una più mirata distribuzione dei disagi; nel secondo una più razionale organizzazione del servizio, una più facile dislocazione delle basi operative in punti discosti dall'abitato, ma anche un allungamento delle percorrenze e quindi delle zone attraversate dal rumore. Tutto ciò, ed è solo la punta dell'iceberg, mostra le intrinseche difficoltà di trovare soluzioni soddisfacenti a livello legislativo. In queste condizioni legiferare diventa problematico e fors'anche poco saggio. E' ad ogni modo solo se il diritto federale istituirà e disciplinerà le “piazze di lavoro” che il cantone potrà a sua volta assumere i provvedimenti di natura pianificatorio-territoriale propri a mettere ordine nell'attuale scenario, ponendo un freno alla diffusione indiscriminata dell'uso dell' _____. Nello stato attuale non vi sono le premesse per ordinare al comune di inserire nelle NAPR disposizioni regolanti la prevista area di _____ onde evitare che si trasformi surrettiziamente in “piazza di lavoro”. Da un lato non ci sono i criteri distintivi che consentano di stabilire quando ciò avvenga, dall'altro si porrebbe un divieto ch'è già implicito nella legge federale e si creerebbe un'inutile ridondanza, come giustamente osserva il Comune. Il realtà che l'area si chiami piazza per _____ col termine ufficiale di “area di _____ esterna” è ininfluenza sul piano giuridico: l'uso che è lecito farne non cambia. La questione è solo di opportunità. D'altronde la disponibilità del Comune ad adottare la denominazione legale rende senza oggetto la vertenza su questo preciso punto; per il resto il ricorso merita accoglimento . 10. ad a/8 - compenso agricolo Il Consiglio di Stato ha fissato al comune un termine di un anno per presentare una proposta di compenso reale dei terreni che l'ampliamento della zona edificabile ha sottratto alla zona agricola. Il comune si ripropone di offrire in compensazione il terreno del campo di calcio, inserito in zona AP-EP dal PR. A questo fine chiede che, pur mantenendo la sua funzione di campo sportivo, il terreno venga attribuito alla zona agricola. Questa avrebbe la funzione di zona base alla quale verrebbe a sovrapporsi la zona AP-EP. Soluzione, avverte il Comune, analoga a quella, ammessa da dottrina e giurisprudenza, di una zona destinata a cava di ghiaia sovrapposta ad una zona agricola. Il quesito se tale forma di compenso sia ammissibile non può trovare risposta in questa sede. Infatti il comune non contesta la zona AP-EP, chiede che venga sdoppiata da una zona agricola. Chiede quindi l'inserimento nel PR di un fattore nuovo sul quale il Consiglio di Stato non ha avuto modo di pronunciarsi all'atto di approvare il piano. La soluzione proposta in questa sede è una soluzione nuova che nulla vieta al comune di adottare nella forma di una variante di PR e di sottoporre al Consiglio di Stato per approvazione, previa verifica se l'inserimento in zona agricola di un

terreno gravato da vincolo AP-EP verrà ammesso a titolo compensativo. Ma è tema da delucidare in quella, non in questa sede. Manca sull'argomento una decisione impugnabile, che ancora non è stata presa né avrebbe potuto esserlo. Il ricorso è improponibile su questo punto. Ciò visto e considerato dichiara e pronuncia

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.